

**Il libro**

**«Quel che è di Cesare»  
Una cattolica oggi in Italia**



**Nel Vangelo Rosy Bindi trova la «critica più radicale al potere assoluto e al cesarismo, perchè a Cesare si restituisce la moneta e non si consegna mai la persona, la sua libertà, la sua dignità». Edito da Laterza (10 euro). Intervista di Giovanna Casadio a Rosy Bindi.**

«Le responsabilità sono a senso unico, c'è una sola persona che sta aggredendo Corte Costituzionale, Presidente della Repubblica, magistratura, stampa, opposizione. La sentenza è giuridicamente ineccepibile, il comportamento del Capo dello Stato è ineccepibile e nessuno di noi sta delegittimando la maggioranza. E' Berlusconi che sta usando questa sentenza per sovvertire di fatto il sistema democratico».

**Ci vorrebbe un'opposizione in buona salute. Il Pd che fa?**

«Noi non dobbiamo minimamente offrire pretesti per le affermazioni del premier. Non chiediamo le dimissioni del governo ma dobbiamo mettere fine a questa commistione tra pubblico e privato che sta devastando il paese. Basta con i Lodi, c'è bisogno di interventi e riforme per far ripartire l'economia e la società. Di Pietro deve smetterla di prestargli il fianco e noi del Pd dobbiamo proporci come forza alternativa di governo. Dobbiamo vigilare la Costituzione e le istituzioni».

**Stracquadanio ha già una proposta: cambiare la Costituzione a colpi di maggioranza in 3 mesi e poi sottoporla al giudizio del popolo.**

«Questo è il loro piano, non arrivano a caso questi ripetuti attacchi al Quirinale. Temo davvero che Berlusconi abbia in testa lo stravolgimento delle regole democratiche. Ma ricorda che se pensa di avere la forza in parlamento noi avremo dalla nostra parte gli italiani che già una volta hanno impedito che il centrodestra ferisse la Costituzione».

**A proposito, qui ha migliaia di messaggi. E dal Colle?**

«Ho ricevuto una telefonata dal Quirinale che mi ha fatto molto piacere».

**IL PEGGIO DEL CAVALIERE  
CON VESPA A FARE IL PALO**

**TELEFONATA  
IN STUDIO**

**Maria  
Novella  
Oppo**



**B**erlusconi ha scagliato dentro lo studio di *Porta a porta* i suoi fulmini. E siccome era presente una signora, non gli è parso vero di tentare di incenerirla, via telefono, con la sua volgarità. Anche se Rosi Bindi non si è certo lasciata intimidire, l'aggressione è risultata offensiva per tutte le donne che da casa seguivano il dibattito.

Intanto Bruno Vespa, manco a dirlo, faceva da palo. La banda dell'Ortica era composta dai soliti noti, tra i quali, da lontano, Vittorio Feltri, che è dipendente di Berlusconi. Anzi no, di suo fratello Paolo, al quale il premier ha dovuto vendere il *Giornale* per colpa della persecutoria legge

Mammì che gli ha assegnato soltanto il dominio dell'etere. Ma questi sono particolari, nel quadro di un'offensiva che solo Bossi ha avuto il coraggio incivile di chiamare "guerra" e alla quale ha chiamato i suoi "Galli", neanche fosse Vertingetorige (siccome Bossi non è forte in Storia, lo informiamo che i Galli furono sconfitti).

Tornando al delirio di impotenza del premier, a *Porta a porta* si è replicato l'ennesimo delitto. Mancavano solo il plastico e il criminologo, mentre era presente il solito avvocato, nella persona del ministro Alfano, legislatore *ad personam* bocciato dalla Corte. In una serata invasa su varie reti dagli ultracorpi dei berlusconi (Belpietro addirittura doppio, a *Exit* e *Matrix*), il peggio lo ha dato Berlusconi stesso, quando si è rivolto all'onorevole Bindi definendola «più bella che intelligente». E se non voleva offenderla, allora non si offenderà neppure lui se gli diciamo che è di gran lunga più corruttore che corretto, più imputato che statista. ♦

**NOI MASCHI CI SCUSIAMO  
MA VOI DONNE RIBELLATEVI**

**VISTO  
DA LUI**

**Roberto  
Alajmo**  
SCRITTORE



**V**orresti fermare la prima donna che incontri per strada e chiederle scusa a nome di tutto il genere maschile, spiegandole che tu non c'entri niente con l'atmosfera da Osteria Numero Mille che si è venuta a creare nel paese.

Però, siccome su questo siamo più o meno d'accordo tutti, è inutile prendersela con il Maschio Alfa e gli altri esemplari del suo branco. Loro sono fatti così, è nella loro natura esprimersi in un certo modo, e non saremo certo noi a convincerli a imparare l'educazione.

Andiamo oltre: perché un maschio di quel tipo dovrebbe andare contro la sua natura, considerato

che una cospicua maggioranza del paese trova "simpatico" un certo modo di esprimersi?

Allora l'enigma più interessante da risolvere, dal punto di vista delle persone perbene, diventa un altro. E cioè: come è possibile che una donna, una maggioranza di donne possa accettare questa forma di priapismo elevata a sistema di governo? Come può una donna, una maggioranza di donne trovare affascinante un uomo che indossa ormai senza nascondersi la sua maschera più pesantemente triviale?

Il comune buonsenso vorrebbe che a ogni uscita del genere migliaia di voti femminili transitassero da destra a sinistra. Questo sì che sarebbe un segnale, considerato che il voto femminile è voto di maggioranza. Invece i sondaggi continuano a segnalare solo piccoli smottamenti. E allora, amiche mie? Restiamo in attesa che sia lui a cambiare di sua spontanea volontà, oppure pensate di ribellarvi voi? ♦

**Porta a porta  
Berlusconi  
«controllava»  
da casa sua?**

**■** Ha ricevuto dal presidente del Consiglio anche i complimenti nel pieno della trasmissione, Bruno Vespa, come «unico giornalista» che non lo attacca sulla Rai. Lui si è schermito, ma i complimenti se li è meritati davvero, per aver invitato Berlusconi a sfogarsi in semi diretta, anche se in redazione dicono sia stato un autoinvito.

*Porta a Porta* mercoledì è stato registrato tardi alle 20 e 30, avendo aspettato la sentenza sul Lodo. Durante la registrazione, verso le 22 e 45, è arrivata la telefonata di Berlusconi, al cartello di segnale Vespa ha aperto il collegamento. Una sorpresa per gli ospiti Rosy Bindi, Casini, il ministro Alfano, Castelli e Riccardo Barenghi; ma non per il conduttore. Dalla redazione, infatti, era stata contattata la segretaria del premier, Marinella, per accordarsi sull'intervento, in attesa che Berlusconi tornasse da Palazzo Venezia. Per quasi un'ora, a programma in onda, la telefonata è stata annunciata da una scritta «sottopancia» (garantendo così il 25% di share).

Dalle 21 in poi le agenzie stavano battendo il dibattito da Via Teulada, Rosy Bindi, che poi è stata insultata da Berlusconi (e anche da Castelli con un «zitella petulante») ha avuto la sensazione che il premier sapesse perfettamente quando intervenire, «come se vedesse il nostro dibattito in bassa frequenza». Il circuito interno alle sedi Rai. Certo se il premier controllasse in anticipo da Palazzo Grazioli i programmi della tv pubblica sareb-

**Bassa frequenza  
Il premier poteva  
seguire il talk show  
in bassa frequenza?**

be roba da Grande Fratello. Non sarà così, ma da Viale Mazzini il filo è diretto. Probabile che sia stato informato di cosa si stesse dicendo in studio, anche nell'attesa al telefono. Bindi però si è ricordata di quando, il giorno dopo una puntata di *Porta a Porta* con Gasparri e Ghedini, incontrò Berlusconi e le disse: «Sono stato tentato di intervenire, quando i miei non mi stavano difendendo a sufficienza».

**NATALIA LOMBARDO**